



a) *forme in evoluzione per processi attivi o riattivabili;*



b) *forme non più in evoluzione e non più riattivabili, nelle condizioni morfoclimatiche attuali, sotto l'azione dello stesso processo morfogenetico principale.*



Dati morfoevolutivi







La precisazione dello stato di attività dipende dal tipo di processo; sono infatti **escluse** da tale distinzione le **forme strutturali, vulcaniche, carsiche e antropiche.**



Criteri di rappresentazione dei dati






Al fine di adottare criteri cartografici omogenei, le forme riportate nel capitolo relativo alla simbologia sono distinte in **tre classi** sulla base del loro contenuto informativo.

Nella **prima classe** (colonna A) vengono inserite le forme rappresentate nelle loro effettive dimensioni areali (quali superfici, corpi di accumulo, ecc.) o lineari (es. orlo di cratere, cresta).

A	B	C
		<p>Corpo di frana:</p> <p>a) di crollo</p> 
		<p>b) di scorrimento</p> 
		<p>c) di colamento</p> 






Criteri di rappresentazione dei dati

Nella **seconda classe** (colonna B) rientrano le forme estese arealmente da rappresentare come elementi lineari in quanto la loro larghezza non è cartografabile (es. forra) o per la loro importanza geomorfologica come allineamenti (es. le dune).

A	B	C
		Forra
		 Marmitta e/o altra forma di evorsione
		 Rapida
		 Cascata

Criteri di rappresentazione dei dati

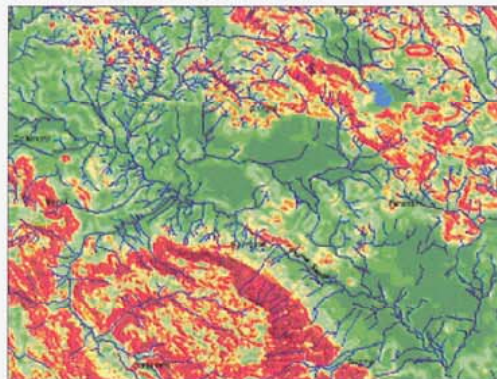
Nella **terza classe** (colonna C) sono incluse sia le forme rappresentabili esclusivamente con simboli puntuali, in quanto la loro estensione areale o lineare non è cartografabile (marmitta, inghiottitoio, ecc.), sia tutte le informazioni complementari associate ad un punto sulla carta (vento dominante, antica direzione di scorrimento, ecc.).

A	B	C	
			Forra
			Marmitta e/o altra forma di evorsione
			Rapida
			Cascata

Un quadro sintetico dell'assetto geomorfologico si ricava sia dall'impianto cartografico del foglio sia dagli schemi a margine della carta e dalle Note illustrative.

Schemi a margine

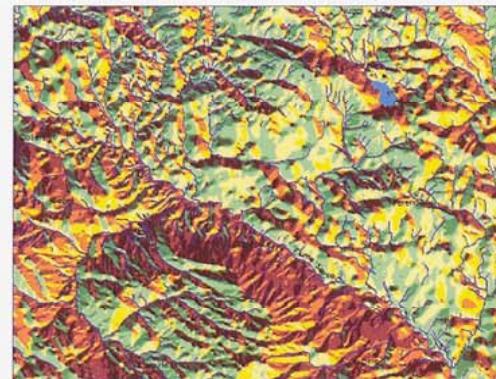
CARTA DELL'ACCLIVITÀ - A. Patera



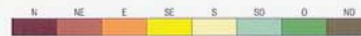
Classi di pendenza
espresse in percentuale



CARTA DELL'ESPOSIZIONE DEI VERSANTI - A. Patera

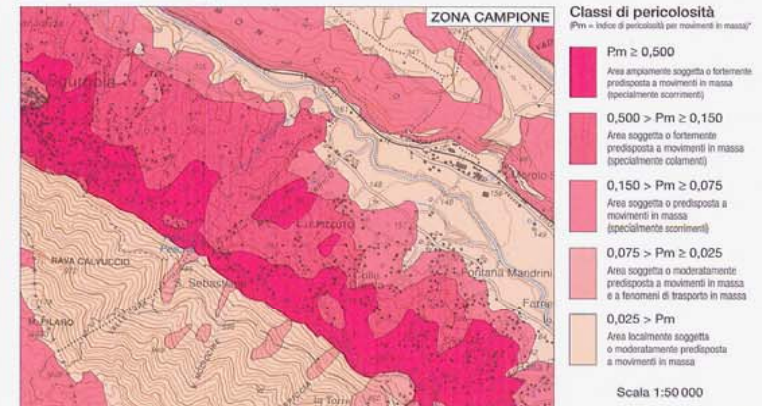


Classi di esposizione
dei versanti



Stampa: S.EL.CA. srl, Firenze

PERICOLOSITÀ PER MOVIMENTI IN MASSA - M. Del Monte



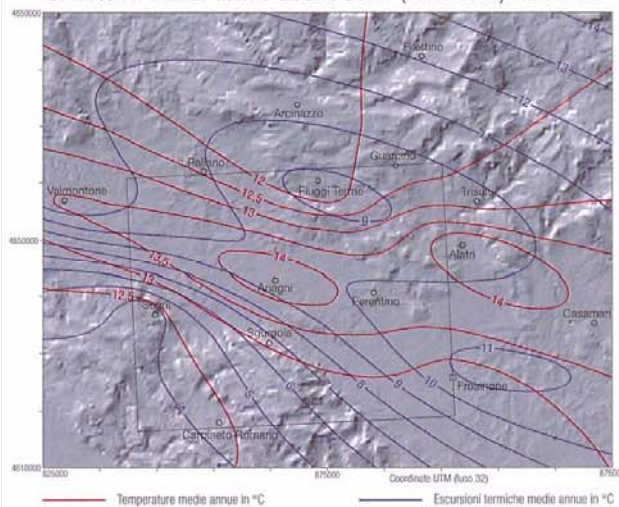
*L'indice di pericolosità (P_m) esprime la probabilità che i fenomeni descritti si manifestino. Esso viene ricavato dalla relazione: $P_m = \frac{P_{(d)} \cdot P_{(s)} \cdot I_{(A)} \cdot P_{(A)}}{A_{(A)}}$, dove si-area i-esima; A_(A) Area interessata da movimenti in massa nella classe litologica; I_(A) indice di affioramento del litopo; P_(A) area con intervallo di pendenza h

Foglio con Nota illustrativa

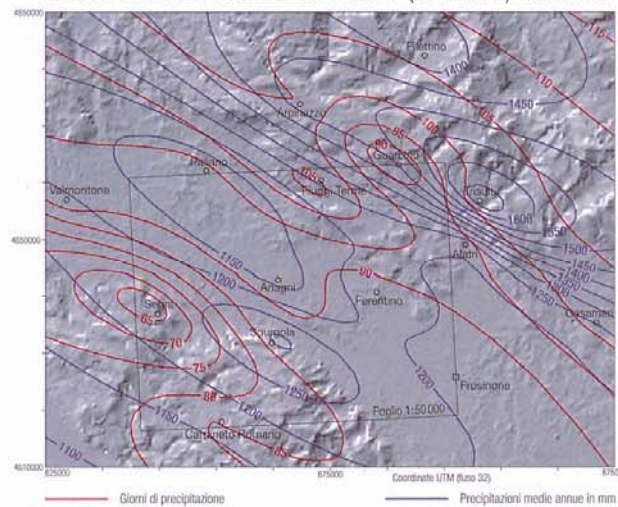
Allestimento cartografico-digitale: S.EL.CA. srl, Firenze

Schemi a margine

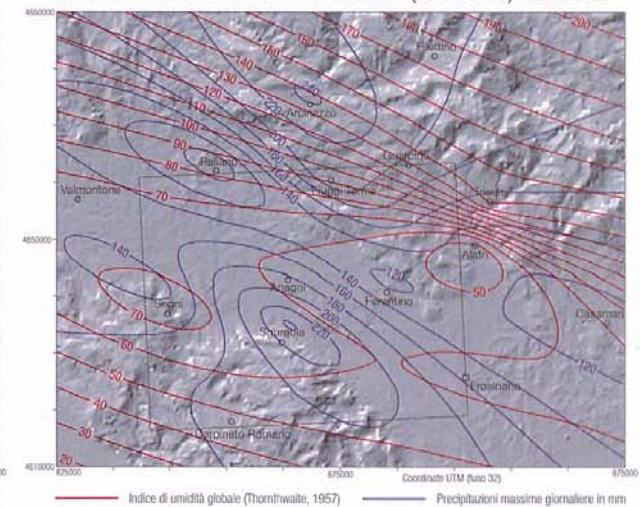
CARTA DELLE TEMPERATURE (1926-1993) - M. Fazzini



CARTA DELLE PRECIPITAZIONI (1921-1993) - M. Fazzini



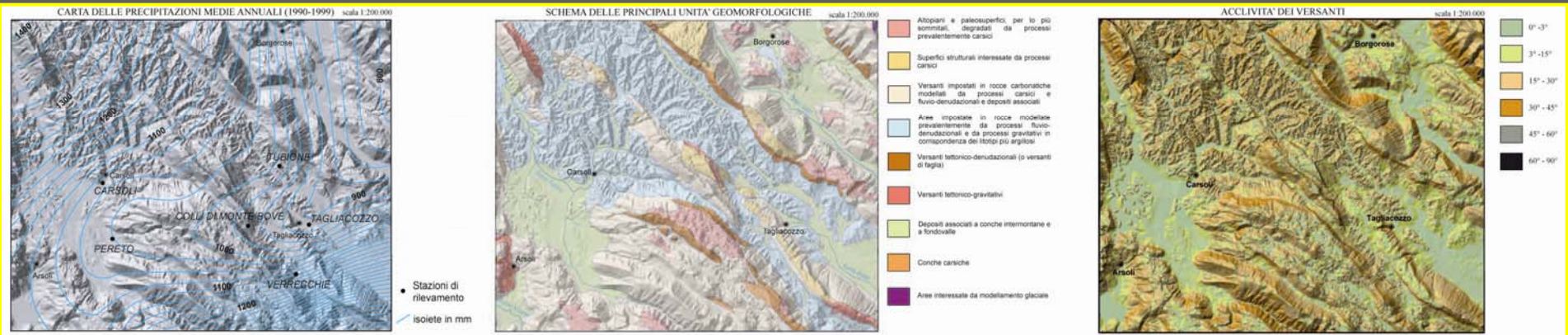
CARTA PLUVIO-IGROMETRICA (1921-1993) - M. Fazzini



Schemi a margine F° Geomorfologico Anagni



Schemi a margine



Schema a margine F° Geomorfologico Tagliacozzo



ORDINE DEI GEOLOGI DEL LAZIO



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE, ROMA, 26.11.2012 - A CURA DI: D'OREFICE M. & GRACIOTTI R.

Fine II^a parte